

1032



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
SERVIZI DELLO SPETTACOLO

TITOLO: MARCO VISCONTI

Metraggio { dichiarato mt. 35140  
3153  
accertato

Marca: C. I. F.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regista : Mario Bonnard

Interpreti: Carlo Ninchi, Mariella Lotti, Roberto Villa, Alberto Capozzi.

Marco Visconti, condottiero delle milizie milanesi in mille ardite imprese, porta nel cuore il ricordo del perduto amore - Linda Crivello, una giovane patrizia che dopo avergli giurato fede su una piccola croce d'oro, era invece andata sposa ad un nobile del luogo, il Conte Del Balzo. Sono passati venti anni. Durante una festa nel suo castello a Milano, Marco vede per la prima volta Bice del Balzo, la giovane figlia di Linda. La rassomiglianza della giovanetta con la madre morta, riaccende l'antica fiamma nel cuore e nei sensi del condottiero, amore torbido e cieco che ben presto lo arma, furente di gelosia, contro il giovane cugino Ottorino Visconti, innamorato contraccambiato da Bice. Un altro cugino di Marco il perfido Lodrisio, vede nell'insana passione del condottiero, un'arma preziosa per sbarazzarsi di Ottorino e perdere lo stesso Marco. Sotto la spinta delle subdole arti di Lodrisio, Marco bandisce un torneo, e, nelle misteriose vesti di un "Cavaliere Nero" sfida Ottorino all'ultimo sangue, deciso ad ucciderlo sotto gli occhi di Bice. Inutilmente la giovane corre alla tenda del cavaliere nero, pronta al sacrificio del proprio onore per salvare Ottorino; inutilmente gli mostra la piccola croce d'oro su cui sua madre venti anni prima aveva giurato amore eterno a Marco; il condottiero reso ancor più furente, appunto da quell'amore per un altro, si precipita sul campo, pronto ad uccidere il cugino. Soltanto quando ode il grido di combattimento del giovane, quando sente echeggiare nel proprio cuore quel generoso "Viva Marco"! che viene ripetuto da tutto il popolo acclamante, soltanto allora Marco spezza la punta alla propria lancia ed il colpo che doveva essere mortale, non procura ad Ottorino che una caduta con lievi contusioni.

Lodrisio allora, temendo che Ottorino denunci a Marco la congiura da lui tramata per quella sera stessa nella cappella di Palazzo Visconti, per assicurarsene il silenzio ricorre al rimedio estremo: rapisce

Si rilascia il presente NULLA OSTA quale duplicato del nulla osta concesso il 5 AGO 1946 a termine dell'art. 14 della L. 16-5-1947, N. 379 e del regolamento annesso al R. D. L. 24-9-1923, N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

Roma, 18 OTT. 1957

p. c. a.  
(G. L. de' Cornali)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to Calvino

Bice e corre a nasconderla nella fosca "torraccia". Ma, il giovane, in un impeto generoso racconta tutto a Marco; questi si getta a spron battuto sulle piste del traditore. Alla "torraccia" dopo breve zuffa, Marco riesce a colpire mortalmente Lodrisio e a salvare Bice. Ma proprio quando sta risalendo in sella per riportare ad Ottorino la fanciulla svenuta, una freccia scoccata dal traditore morente lo colpisce. Egli sente ormai che, correndo con il suo prezioso fardello verso Milano consuma gli ultimi aneliti della propria vita. Giunto al palazzo, infatti, dopo un ultimo addio alla fanciulla con lo sguardo, Marco si dirige verso la Cappella, dove sa di essere aspettato dai congiurati in agguato. Appare dinanzi a loro come un gigantesco fantasma, avanza e quelli presi improvvisamente dal panico, fuggono via terrorizzati.... e quando il popolo, brandendo fiaccole e stendardi ed acclamando Marco Duca, irrompe nella cappella semibuia, non vi trova che un corpo ai pié dell'altare.

*Esaminare verso*



DIREZIONE  
PER IL CINEMA